

<b>Breaking Bug (C1)</b> <b>Presentazione: 26</b>	<b>Giudizio complessivo sui documenti: 23.5</b>
Consegna e considerazioni generali	<p><u>Consegna</u>: niente da segnalare. <u>Lettera di presentazione</u>: bene. La frase finale manca di una virgola. <u>Verbal</u>i: buoni per dettaglio informativo e leggibilità. Vi è qualche errore tipografico (p.es., Quando --&gt; Quanto). Sforzatevi di usare i verbi in modo attivo e personale, evitando quindi forme espressive come "E' stato suggerito", che offuscano l'attore. Per facilitarne la tracciabilità, converrà che le decisioni in essi riportate siano numerate. <u>Riferimenti</u>: l'URL è parte integrante della voce di riferimento: non è opportuno spostarlo in nota a piè di pagina. È curioso (ed è un errore concettuale) che le vostre Norme non siano indicate come riferimento normativo. Un riferimento normativo non può essere anche informativo. <u>Registro delle modifiche</u>: bene. L'azione del responsabile che produce uno "scatto" di versione maggiore dovrebbe essere "Approvazione [per il rilascio]". I verbi usati nella descrizione dovrebbero essere standardizzati tra i documenti. Per ovvie ragioni di sintesi, il luogo di modifica dovrebbe essere riferito numericamente invece che per nome.</p> <p><u>Convenzioni tipografiche</u>: l'uso del corsivo non è consistente, così come l'uso del maiuscolo nei nomi propri (di tecnologie, aziende, persone). L'espressione "L'obiettivo [...] è quello di [...]" (o sue varianti) è inutilmente ridondante. L'obiettivo, semplicemente, è.</p>
Presentazione	Eccesso di contenuto e ineguale bilanciamento delle parti. Buona qualità dell'impianto grafico. Buona qualità di erogazione.
Studio di Fattibilità	Bene per contenuti e organizzazione.
Norme di Progetto	<p>La provvida iniziativa di acquisire da vostri predecessori un modello di NdP "provato su strada" non vi esonera da ragionare sul significato della sua struttura. Aderendo a ISO/IEC 12207:1995, le attività di pianificazione attengono al processo organizzativo "gestione di progetto" (che voi non trattate), rispondendo a esigenze espresse da altre attività di processi (tipicamente primari); non sono quindi questi ultimi a pianificare. Similmente, il processo responsabile della produzione di documenti è il processo di supporto "documentazione" (che voi normate anche abbastanza bene, cadendo però su §2.1.3.1. Il processo di documentazione viene chiamato in azione da altre attività di altri processi (tipicamente primari, ma non solo), producendo per esse i documenti richiesti secondo le esigenze dell'attività richiedente e le norme vigenti sulla documentazione. Come più volte segnalato a lezione, è opportuno che le vostre norme vengano prodotte incrementalmente con il progressivo maturare delle esigenze di supporto delle attività di progetto, trattando prima quelle più impellenti e ricorrenti, e dopo quelle che interverranno più avanti, sempre garantendo che ogni attività da svolgere sia stata precedentemente normata. Non dichiarando questa intenzione, dite implicitamente al lettore che il vostro documento ambisce a essere completo, e, poiché naturalmente non lo è, vi esponete a critiche.</p> <p>Documento da <b>rivedere</b>.</p>
Analisi dei Requisiti	<p>Ampliare §2.1 e §2.2, per fornire visione più dettagliata della comprensione da parte del fornitore delle funzionalità del prodotto. §2.4 è prematura a questo livello del documento. Integrarla e approfondirla nel capitolo relativo ai requisiti. Spostare §3 in appendice, in quanto fornisce delle informazioni aggiuntive, ma non fondamentali alla comprensione del documento stesso. È plausibile non individuare dei ruoli fra gli attori del sistema? Chiunque può quindi accedere a qualsiasi funzionalità? Fig.1: fornire codice identificativo anche a questo caso d'uso, che <u>deve</u> essere descritto opportunamente. Fig.1: sono presenti casi d'uso privi di codice identificativo. Non è chiaro se le estensioni rappresentino eccezioni. Tutti i casi d'uso richiedono anche una descrizione testuale, oltre che lo scenario principale. Fornire etichette e condizioni più significative. UC-1: quali sono le informazioni da inserire per la creazione di un nuovo progetto? Approfondire l'analisi. Le pre-condizioni</p>

	<p>devono essere riviste, poiché non si focalizzano opportunamente sullo stato del sistema. UC2.1.1 non può essere sotto-caso di UC2.1, poiché tratta una funzionalità differente (ricerca anziché visualizzazione). Nel diagramma UC2.1 non è rappresentata la visualizzazione delle statistiche. UC2.1.1: quali sono le statistiche visualizzabili? Cosa si intende con “problema” di un progetto? Dovrebbe essere un termine presente nel glossario. UC2.3.1 è un’estensione di UC2.3, non un sotto-caso. UC-3.1: è possibile solo una post-condizione. L’annullamento può essere visto come estensione di UC3. UC3.2 deve essere diviso. UC3.3 deve essere analizzato più in dettaglio, fornendo un opportuno diagramma. Idem per UC3.4. UC4.1 è un’estensione di UC4, non un sotto-caso. UC-7.4: quali sono le visualizzazioni disponibili? Perché non vengono descritte nei precedenti casi d’uso? Idem per UC7.5. R-CF1: quali informazioni sono richieste per la creazione di un nuovo progetto? In generale, requisiti funzionali hanno lo stesso livello di dettaglio dei casi d’uso. Devono quindi essere analizzati e dettagliati più in profondità. R-CQ5: “indice di Gulpease” dovrebbe essere un termine del glossario. R-OQ7: specificare maggiormente il flusso di lavoro, o fornire un riferimento ad esso. Nei requisiti di vincolo non è riportata alcuna versione per i vari prodotti e librerie da utilizzare. Su quali <i>browser</i> funzionerà l’interfaccia? Quali versioni? Bene il tracciamento.</p> <p>Il documento ha struttura corretta, ma è da <b>rivedere</b> per contenuti. L’analisi deve essere portata a un maggior livello di dettaglio, mettendo più a fuoco le funzionalità del sistema. Correggere gli errori e le richieste individuate.</p>
Piano di Progetto	<p>§2: interessante la presentazione dell'analisi dei rischi, la cui cardinalità, però, sembra piuttosto ottimistica, limitandosi a un totale di 6 sorgenti di rischio.</p> <p>§3: le specifiche dell'ambiente di sviluppo attengono alle Norme.</p> <p>§4: la (breve?) digressione sui possibili modelli di sviluppo non è significativa per il PdP, che – per ovvie ragioni di efficacia – deve invece limitarsi a indicare e motivare la scelta effettuata e a discuterne le conseguenze. Figura 1 non è una buona (fedele) rappresentazione del modello di sviluppo incrementale, neppure se contaminato da Scrum (che non si scrive in caratteri maiuscoli). La successiva pianificazione (in §5) non mostra caratteri di incrementalità, contraddicendo dunque le premesse qui esposte.</p> <p>§5: la denominazione dei periodi in §5.1 è ingannevole e inopportuna, perché i nomi scelti non rappresentano il fatto che nel corrispondente periodo si svolgono simultaneamente più attività. Nello sviluppo della corrispondente pianificazione, converrà poi distinguere tra attività (p.es., ricerca degli strumenti) dai prodotti di esse (p.es., piano di progetto). Non è opportuno (ed è certamente ridondante) che il PdP descriva narrativamente le attività previste: tale descrizione attiene, invece, alle Norme. Le informazioni riportate nelle tabelle 6-7 (e in quelle analoghe), pur se eleganti, possono essere di molto sintetizzate usando sigle al posto dei nomi completi e una diversa (e meno estesa) disposizione grafica.</p> <p>§6: solo il superamento della RR stabilisce un contratto formale tra voi e il committente, e tutte le attività svolte prima di esso (marcatamente quelle di "Avvio e analisi") sono da considerare investimento da parte del (candidato) fornitore. La quantificazione, sia oraria che economica di tale investimento è informazione utile ai fini del PdP, ma separata dal preventivo rivolto al committente. Questo errore di concetto rende confusa la trattazione del preventivo. A ciò si aggiunge testo radicalmente errato e ingannevole in premessa a tabella 18.</p> <p>§7: quello che voi chiamate "consuntivo", è invece "consuntivo di periodo", e diventa consuntivo solo a fine progetto. Riportare il consuntivo di periodo nel PdP serve per ragionare sulle ragioni degli scostamenti rilevati e sulle loro possibili mitigazioni. I contenuti di §7.1.2 non assolvono a questo scopo.</p> <p>§8: l'organigramma, che va posto in appendice, fuori numerazione, serve a stipulare l'accettazione degli impegni di progetto, da parte di tutti i componenti del gruppo, ciò che voi non fornite.</p> <p>Documento di discreta impostazione, ma con diversi aspetti da <b>rivedere</b>.</p>
Piano di Qualifica	<p>§3-4: specificare le metriche adottate per la misurazione della qualità, e gli</p>

	<p>strumenti e procedure usate per le misurazioni, è compito delle Norme, non del PdQ. Compito del PdQ è invece fissare gli obiettivi (metrici) di qualità. Non aderendo a questo principio, i contenuti di §3-4 sono confusi e poco efficaci per organizzazione. Essi sono anche deludenti per la pochezza degli obiettivi di qualità di processo.</p> <p>Vale per il PdQ quanto segnalato per le Norme, in relazione all'intrinseca incrementalità dei contenuti del PdQ, che dovrebbe essere richiamata esplicitamente in premessa, e opportunamente riflessa in una organizzazione di documento atta a ricevere determinati incrementi.</p> <p>Documento insufficiente per organizzazione e contenuti: da <b>rivedere</b>.</p>
Glossario	Bene.